



FILARMONICA DELLA SCALA



Pablo Heras-Casado
Jan Lisiecki

29 MAGGIO 2023



TEATRO ALLA SCALA
FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO



FILARMONICA DELLA SCALA
STAGIONE DI CONCERTI 2023

<p>Lunedì 23 gennaio 2023, ore 20 <i>Inaugurazione</i> Lahav Shani Beatrice Rana, pianoforte Rachmaninov Rapsodia su un tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra Beethoven Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. <i>Eroica</i></p>	<p>Lunedì 13 marzo 2023, ore 20 Myung-Whun Chung Schubert Sinfonia n. 8 in si min. <i>Incompiuta</i> Brahms Sinfonia n. 4 in mi min.</p>	<p>Lunedì 29 maggio 2023, ore 20 Pablo Heras-Casado Jan Lisiecki, pianoforte Ligeti <i>Concert Românesc</i> Beethoven Concerto per pianoforte n. 3 in do min. Dvořák Sinfonia n. 8 in sol magg.</p>
<p>Lunedì 30 gennaio 2023, ore 20 Riccardo Chailly Emmanuel Tjeknavorian, violino Prokof'ev Sinfonia n. 1 in re magg. <i>Classica</i> Concerto per violino n. 1 in re magg. Sinfonia n. 7 in do diesis min.</p>	<p>Lunedì 27 marzo 2023, ore 20 Gianandrea Noseda Maria João Pires, pianoforte Mozart Concerto per pianoforte n. 9 in mi bem. magg. <i>Jeunehomme</i> Rachmaninov <i>La Roccia</i> op. 7 Stravinskij <i>L'oiseau de feu</i> Suite 1945</p>	<p>Domenica 1° ottobre 2023, ore 20 Andrés Orozco-Estrada Christiane Karg, soprano Berlioz <i>Le Carnaval romain</i> <i>Les nuits d'été</i> <i>Symphonie fantastique</i></p>
<p>Lunedì 20 febbraio 2023, ore 20 Ottavio Dantone Cecilia Molinari, mezzosoprano Mozart Sinfonia n. 38 in re magg. <i>Praga</i> Haydn <i>Berenice che fai?</i> Cantata per soprano e orchestra Haydn Sinfonia n. 103 in mi bem. magg. "col rullo di timpani"</p>	<p>Lunedì 3 aprile 2023, ore 20 <i>Orchestra ospite</i> Czech Philharmonic Semyon Bychkov Mahler Sinfonia n. 6 in la min. <i>Tragica</i></p> <p>Lunedì 22 maggio 2023, ore 20 Riccardo Chailly Hilary Hahn, violino Brahms Concerto per violino in re magg. Sinfonia n. 1 in do min.</p>	<p>Lunedì 20 novembre 2023, ore 20 Vasily Petrenko Isabelle Faust, violino Adams <i>The Chairman Dances</i> Bartók Concerto per violino n. 2 Rachmaninov <i>Danze sinfoniche</i></p>

I programmi possono subire variazioni per ragioni artistiche e tecniche. Si prega di verificare sul sito www.filarmonica.it

Main Partner



www.filarmonica.it tel. 02 72023671

Teatro alla Scala

Lunedì 29 maggio 2023, ore 20

Concerto sinfonico della

Filarmonica della Scala

Direttore

Pablo Heras-Casado

Pianoforte

Jan Lisiecki

Siamo lieti di offrire ai nostri abbonati e a tutti gli spettatori questo programma, disponibile anche in digitale su www.filarmonica.it

Prima parte

György Ligeti

Concert Românesc

Andantino

Allegro vivace

Adagio ma non troppo

Molto vivace

Durata: 12 minuti circa

Ludwig van Beethoven

Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra

Allegro con brio

Largo

Rondò. Allegro

Durata: 35 minuti circa

Seconda parte

Antonín Dvořák

Sinfonia n. 8 in sol maggiore, op. 88

Allegro con brio

Adagio

Allegretto grazioso

Allegro, ma non troppo

Durata: 35 minuti circa

Programma



Victor Brauner
Espace de L'Esprit, 1961.

Testi di Enrico Girardi

Si è laureato e addottorato all'Università Cattolica, presso le cui sedi di Milano e Brescia insegna da vent'anni materie musicologiche. Come critico musicale ha lavorato in passato per diverse testate quotidiane e mensili, per Rai Radio3 e per il canale televisivo Classica. Dal 2001 è critico musicale del Corriere della Sera. È autore di numerosi saggi, per lo più incentrati sulla musica del Novecento storico e contemporaneo.

Concert Românesc

György Ligeti

Composizione: 1951

Prima esecuzione: Budapest, 1971

Organico: due flauti (secondo anche ottavino),
due oboi (secondo anche corno inglese), due clarinetti,
due fagotti; tre corni, due trombe; percussioni; archi

Il *Concert Românesc* è un'opera per orchestra del 1951. A quel tempo – Ligeti era ventottenne – la parte di Transilvania dove il compositore era nato era tornata a far parte del dominio ungherese per effetto del Secondo arbitrato di Vienna (1940). Ma negli anni di apprendistato lui, di famiglia ebraica ungherese d'origine tedesca (il padre era un Adler, la madre una Schlesinger), era cresciuto in terra romena, studiando dapprima in una scuola ungherese e poi in una scuola romena. E sebbene fosse entrato in contatto con questa lingua e cultura soltanto negli anni della scuola secondaria, ebbe modo di approfondire anche la tradizione musicale del paese latino di cui era stato “cittadino”.

Il primo stimolo, peraltro, gli era venuto da piccolissimo, quando sui Monti Carpazi gli capitò di ascoltare un gruppo di musicisti mascherati eseguire musica popolare rumena. Rimase colpito in particolare dal suono di un corno alpino che produceva note “strane”, in quanto ogni altezza arrivava all'orecchio con dei suoni armonici diversi da quelli cui era abituato, ovvero con la terza maggiore e la settima minore (sul suono fondamentale) calanti rispetto agli analoghi intervalli del sistema temperato. Anni dopo Ligeti, che nel frattempo aveva approfondito lo studio del canto popolare

magiaro, poté frequentare anche l'Istituto folclorico di Bucarest e imparò a trascrivere le melodie popolari rumene incise su rullo meccanico, rimanendone particolarmente affascinato.

Il brano che si esegue nella presente occasione, che solo negli ultimi decenni ha preso a circolare con una certa regolarità, così come gran parte della produzione giovanile ligetiana, ancora ignara di quanto avvenisse nell'Europa delle avanguardie, reca traccia esplicita di tutto ciò. Ligeti infatti vi usa diverse melodie popolari rumene miste ad altre di sua invenzione ma comunque ispirate al canto delle bande musicali che aveva ascoltato nei Carpazi. Un deciso rilievo vi ha poi il corno alpino, particolarmente nel terzo movimento.

Dopo una prova d'orchestra avvenuta a Budapest nello stesso 1951, il *Concert Românesc* venne messo al bando dalle autorità ungheresi perché, a loro dire, la forte dissonanza (un fa diesis sopra l'accordo di fa maggiore) che si ascolta nel quarto movimento non era acconcia alle norme del realismo socialista. Si dovette perciò attendere il 1971 per ascoltarne la prima esecuzione pubblica, avvenuta sempre nella capitale ungherese.

L'opera è formata da quattro brevi movimenti. L'*Andantino* iniziale ruota attorno alla bella linea melodica modale annunciata da archi e clarinetti che attraversa, in una crescente rete polifonica, i diversi strumenti dell'orchestra. La stessa logica costruttiva dà forma anche al successivo *Allegro vivace*, basato su una melodia popolare. Ecco poi l'*Adagio ma non troppo*, incentrato sulla suggestiva melodia dei Carpazi esposta da una coppia di corni. Il conclusivo *Molto vivace* è una danza vorticoso, ancora su melodie popolari, al termine della quale il duo di corni e il primo violino in una tessitura sovracuta rievocano la musica del movimento precedente.



Victor Brauner
Masques, 1961

Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra

Ludwig van Beethoven

Composizione: 1800 – 1802

Prima esecuzione: Vienna, Theater an der Wien, 5 aprile 1803

Organico: due flauti, due oboi, due clarinetti, due fagotti;
due corni, due trombe; timpani; archi

Iniziato nel 1800 e terminato due anni dopo, il Terzo Concerto in do minore per pianoforte e orchestra di Beethoven, insieme con l'immediatamente successivo Triplo Concerto in do maggiore per pianoforte, violino e violoncello, rappresenta un'importante tappa di transizione nella storia di questo genere. In esso, infatti, accanto a elementi della tradizione settecentesca, che ancora vi sussistono, si stagliano con vigore i tratti del Concerto romantico vero e proprio: scrittura di tipo sinfonico nella sua logica costruttiva, senso drammatico del contrasto tra solista e orchestra, affermazione della supremazia dell'elemento individualistico-soggettivo, conquista delle forme sinfoniche, più elastiche nel contenere gli audaci sviluppi dei nuovi materiali.

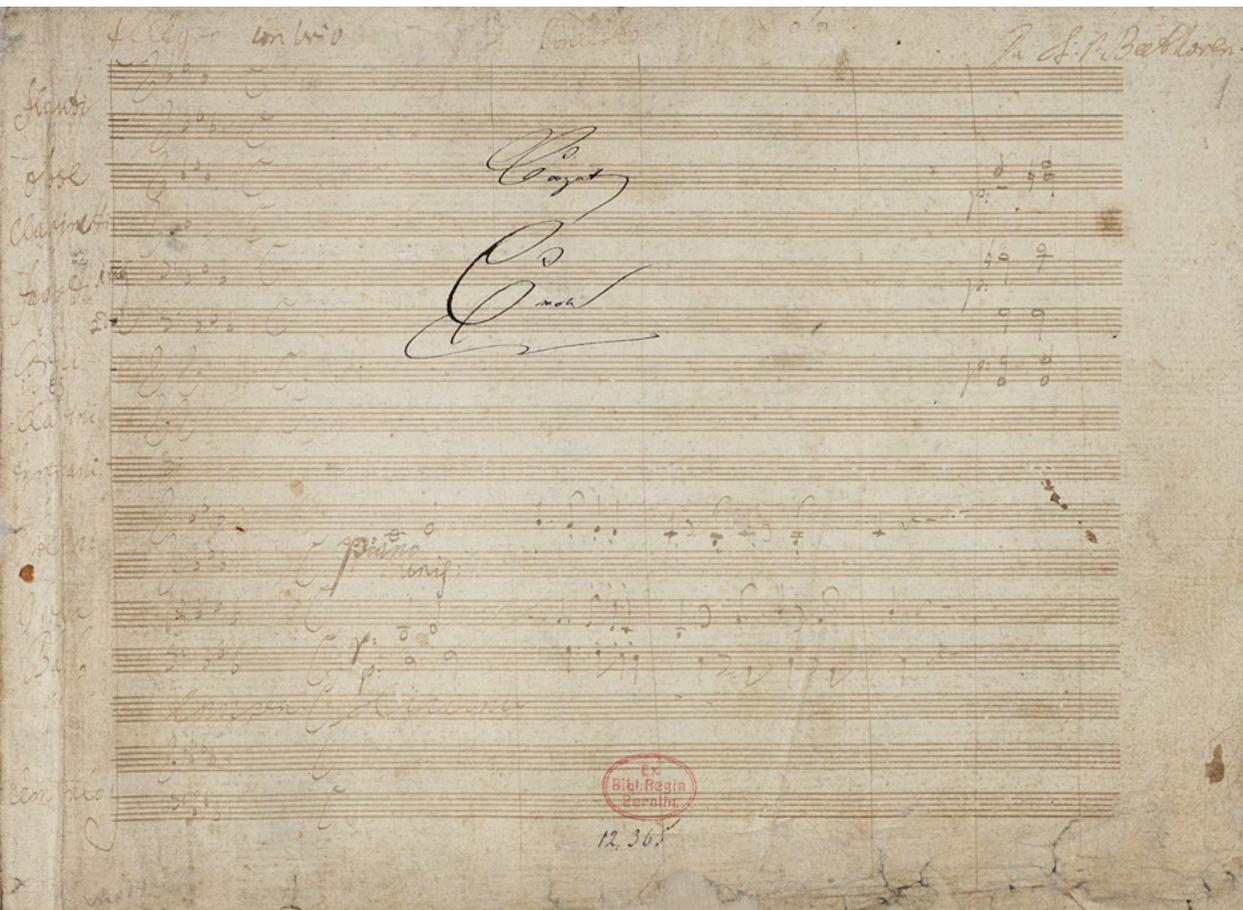
Stupisce pertanto l'asserzione di Walter Riezler, uno dei più conosciuti studiosi beethoveniani, essere il Terzo Concerto ancora di marca mozartiana, se non per la sua cifra agogica. È in alcuni punti disuguale e dunque discutibile, ma di fattura assai nuova per l'epoca.

Informato al modello settecentesco è solo l'impianto formale del primo tempo, *Allegro con brio*, nel quale ben 110 battute orchestrali posticipano l'entrata del solista

all'esaurimento di tutto il materiale espositivo: il che sembra vanificare l'efficacia del ruolo del solista, che sembra non potere aggiungere nulla di suo. Con l'ingresso del pianoforte, tuttavia, ha luogo un poderoso sviluppo, che trae vantaggio dalla natura fortemente contrastante dei due elementi costitutivi. Il primo tema è infatti scultoreo, granitico tanto quanto il secondo è lirico e cantabile. In tale sviluppo la proibitiva scrittura pianistica, inoltre, non perde mai la sua funzione architettonica in nome di un virtuosismo fine a sé stesso. E quanto più robusta e drammatica risulta infine la ripresa, che con la presenza del solista non è mera ripetizione dell'esposizione, come in tanto Classicismo, ma una sezione del tutto nuova, nella quale il semplice cambio di modo da minore a maggiore (nell'esposizione, come di regola, si era modulato dalla tonalità d'impianto alla relativa maggiore) ottiene un effetto di vitalità travolgente. Qui si innesta la cadenza, al cui termine si ammira una coda nella quale la ripresa di un motivo del primo tema, affidata al timpano su un pedale armonico di archi (espediente identico a quello che Beethoven avrebbe poi usato al termine del terzo tempo della Quinta Sinfonia) è una piccola spia del genio beethoveniano.

Un nuovo forte contrasto si coglie nel secondo tempo, un *Largo* in 3/8 in mi maggiore, tonalità lontanissima dal do minore d'impianto (si passa cioè da una tonalità con tre bemolli a una con quattro diesis in chiave). Il tema della prima sezione, se non è uno dei più nitidi e memorabili fra quelli dei tempi lenti di Beethoven, è quantomeno sufficientemente sgranato da offrire un largo margine di elaborazione, in senso sia ritmico sia armonico. Qui solista e orchestra, dopo la temperie del primo tempo, danno vita a un clima di dialogo sereno. Tanto che nella sezione centrale – il movimento è costituito da una speculare forma ternaria – il pianoforte si presta a un mero accompagnamento del tema, esposto in forma dialogica da flauto e fagotto.

Con il terzo tempo, un *Allegro* in forma di rondò-sonata, si ritorna alla tonalità di do minore. È il più discontinuo dei tre perché il contrasto solista-orchestra è espresso in termini di reciproca esibizione più di quanto non fosse nel compatto movimento iniziale. Nondimeno, al centro di esso, trova spazio anche qui un poderoso svolgimento nel quale gli elementi intervallari costitutivi dell'inciso



tematico iniziale vengono sfruttati ed elaborati con una tecnica tanto magistrale da comprendere: da una parte, la disposizione del materiale in un “fugato” di stampo contrappuntistico; dall'altra, un cangiante flusso modulante di marca armonica. Gli episodi delle sezioni estreme sono strutturati in modo da alternare nella conduzione melodica il pianoforte e l'orchestra. Anche qui, come nel primo movimento, la coda segue alla cadenza, sfociando in un trionfale finale in do maggiore, in tempo *Presto*.

Ludwig van Beethoven
Manoscritto autografo - Concerto n. 3 op. 37

Sinfonia n. 8 in sol maggiore, op. 88

Antonín Dvořák

Composizione: 1889

Prima esecuzione: Praga, Národní Divadlo (Teatro Nazionale), 2 febbraio 1890

Organico: due flauti, due oboi (secondo anche corno inglese), due clarinetti, due fagotti; quattro corni, due trombe, tre tromboni, tuba; timpani; archi

«Vorrei scrivere un'opera differente dalle altre Sinfonie, con le singole idee elaborate in modo nuovo»: così confida Antonín Dvořák all'amico Alois Göbl nell'agosto 1889, allorché stava terminando il Quartetto con pianoforte in mi bemolle maggiore op. 87 e si accingeva a stendere gli abbozzi del nuovo lavoro. Come annotato dallo stesso musicista, le prime idee cominciano a prendere forma il 6 settembre; il 13 è completato il primo movimento, il secondo già il 16, il terzo il 17 e il quarto il 23: in due settimane e mezzo, insomma, mentre il compositore si trova a Vysoká, in campagna, tutta l'opera è disegnata. Ritornato a Praga dopo l'estate, a Dvořák non resta che ultimare l'orchestrazione – sarà già finita l'8 novembre – e organizzare il battesimo della nuova creatura, che avrà poi luogo nel febbraio successivo sotto la sua stessa direzione.

Massima fu la soddisfazione dell'autore per questa nuova tappa del suo catalogo sinfonico (l'ennesimo caso di un catalogo che si ferma alla fatidica cifra di nove titoli) e viva la convinzione di essere riuscito a “centrare il bersaglio”, se è vero che questa Sinfonia Dvořák volle fosse eseguita quando divenne membro dell'Accademia Franz Josef di Scienze, Letteratura e Arti – è l'aprile del 1890 – e

quando ricevette la laurea *honoris causa* dalla prestigiosa Università di Cambridge, nel giugno dell'anno dopo.

Tale convinzione, tale sicurezza nei propri mezzi, sta anche alla base dell'oggettiva rapidità con la quale il lavoro venne alla luce, anche perché proprio in questa Sinfonia, quantomeno nei suoi movimenti estremi, Dvořák rinuncia ad ogni forma di convenzionalità e sperimenta soluzioni formali per lui inedite. E se quest'ultime non furono annunciate come tali, se non in forma privata nella lettera di cui sopra, ciò si deve al carattere mite del musicista e alla circostanza di aver offerto la pubblicazione della partitura non a Simrock (l'editore di Brahms e dei precedenti lavori dvořákiani), che era un noto “esperto di marketing” *ante litteram*, ma all'emergente editore londinese Novello, appartenente a quella categoria di editori che oggi si definisce “di nicchia”. Singolare che quando Dvořák ebbe occasione di ritornare su questi materiali, ovvero quando curò la riduzione del lavoro per pianoforte a quattro mani (1892), volle ancora testimoniare pubblicamente il particolare amore per la Sinfonia vergandone il frontespizio con la dichiarazione di esservi ritornato sopra al solo scopo di gratificare sé stesso.

Ma in cosa consiste un tale desiderio «elaborare le idee in modo nuovo»? Nel movimento iniziale esso è riscontrabile nella ricercata ambiguità modale dei profili tematici principali di entrambe le regioni armoniche: circostanza, quest'ultima, che potrebbe essere stata ispirata all'autore dal meticoloso interesse di quegli anni per le partiture di Schubert, per la facilità con cui il viennese trasformava il maggiore in minore e viceversa e per la naturalezza delle sue modulazioni. Il primo movimento in forma sonata combina materiali diversi nel suo primo gruppo tematico: una melodia del violoncello di 17 battute fraseggiate in modo irregolare nella tonica minore, un tema arpeggiato del flauto di 5 battute nella tonica maggiore, uno sviluppo preparatorio che media tra questi due temi e l'inizio di un'ulteriore melodia del violoncello nella tonica maggiore. Il secondo gruppo tematico è formato da temi d'impulso popolare fissati nelle tonalità della medianta minore e della medianta maggiore. Tale insistita ambiguità si risolve allora soltanto nella sezione di sviluppo, che si inaugura e si conclude sulla tonalità d'impianto di sol maggiore. La ripresa è “mascherata” da un intervento di tromba non compreso



nell'esposizione, che al contempo funge da elemento di raccordo con il movimento conclusivo, che pure s'inaugura con una fanfara d'ottoni non prevista nella redazione primitiva del lavoro.

L'ampio *Adagio* – ora scuro, ora delicato, ora affascinante e ora drammatico – ruota tutto attorno allo sfruttamento dei tre seguenti stilemi: la nota di volta (ecco il Brahms della Sinfonia n. 2 in re maggiore!), la scala e l'arpeggio. La sezione iniziale, ancora sulla tonalità della medianta inferiore (nella fattispecie è mi bemolle maggiore) maschera il fatto che il movimento sia incentrato su un corpus do maggiore, tonalità sottodominante di quella d'impianto.

Davvero tradizionale è allora soltanto l'*Allegretto* con *Trio* del terzo movimento – un fiume di melodie sorgive, fresche e semplici, cantabilissime –, mentre nuovamente inconsueta è la struttura del Finale.

Trattasi di un *Allegro ma non troppo* in forma ternaria con variazioni. Le sezioni laterali presentano infatti rispettivamente 4 e 3 variazioni (essenzialmente di tipo armonico e timbrico) del quadrato tema principale, mentre la sezione centrale presenta un tema di contrasto soggetto a regolare sviluppo. Il tutto è incorniciato da una fanfara iniziale (la stessa annunciata dall'intervento della tromba nel primo movimento) e da una fanfara conclusiva, in forma di corale, che conduce trionfalmente alla coda.

Victor Brauner
Le pêcheur (the fisherman), 1957

György Ligeti

- 1923** György Ligeti nasce a Dicsöszentmárton, in Romania, da famiglia ebraica.
- 1941** Poiché di religione ebraica, gli vengono vietati gli studi universitari. Si iscrive al Conservatorio, dove studia con Ferenc Farkas, pupillo di Respighi.
- 1943** La sua educazione musicale viene interrotta quando, in seguito all'occupazione della Transilvania del nord, viene mandato in un campo di concentramento. Entrambi i genitori vengono mandati ad Auschwitz, il fratello sedicenne a Mauthausen.
- 1945** Finita la guerra si trasferisce a Budapest, dove prosegue gli studi musicali sotto la guida di Pál Kadosa, Zoltán Kodály e Sándor Veress.
- 1949** Si laurea all'Accademia di Musica Franz Liszt di Budapest. Dopo un periodo dedicato allo studio della musica folkloristica rumena, ritorna a Budapest e insegna armonia, contrappunto e analisi musicale nella sua vecchia scuola.
- 1956** Tagliato fuori dai recenti sviluppi musicali che avvenivano al di là del blocco Sovietico, si trasferisce a Vienna e ottiene la cittadinanza austriaca. Incontra Karlheinz Stockhausen e Gottfried Michael König.
- 1958** Compone *Artikulation*, uno dei suoi primi lavori elettronici.
- 1959** Compone *Apparitions* per orchestra e ottiene una cattedra a Darmstadt.
- 1961** Compone *Atmosphères* per grande orchestra, anticipando molte delle innovazioni che avrebbe esplorato nel corso degli anni '60. Abbandona melodia, armonia e ritmo, per concentrarsi puramente sul timbro del suono prodotto, una tecnica conosciuta come sound mass.
- 1965** Compone il *Requiem* per soprano e mezzo soprano solista, due cori misti e orchestra.
- 1968** Compone *Ramifications* per orchestra d'archi o 12 archi solisti.
- 1969** Compone *Kammerkonzert* per 13 strumentisti, in cui applica il principio della polimetria trattando ogni singolo strumento come solista.
- 1972** Viene nominato Compositore di Residenza all'Università di Stanford.
- 1973** Ottiene una cattedra all'Accademia di musica di Amburgo.
- 1975** Inizia la stesura dell'opera *Le Grand Macabre*.
- 1990** Lavora alla seconda versione de *Le Grand Macabre* che terminerà solo nel 1997.
- 1996** Vince il Music Prize of the International Music Council.
- 2006** Si spegne a Vienna all'età di 83 anni.

Ludwig van Beethoven

- 1770** Ludwig van Beethoven viene battezzato a Bonn il 17 dicembre. Le ristrettezze economiche e i disordini psicologici del padre Johann segnano la sua infanzia.
- 1778** Il padre tenta, senza successo, di lanciare Ludwig come bambino prodigio.
- 1782** Inizia la vera e propria educazione musicale sotto la guida di C. G. Neefe, organista di corte.
- 1784** L'arrivo a Bonn del giovane arcivescovo Maximilian Franz vivacizza la stagnante atmosfera della cittadina. Viene fondata, tra l'altro, una Università, che Beethoven stesso frequenterà per qualche tempo.
- 1787** Beethoven si reca per la prima volta a Vienna, dove forse incontra Mozart, ma la morte della madre lo obbliga a interrompere il viaggio.
- 1792** A Bonn Beethoven incontra Haydn e, sempre stipendiato dall'arcivescovo, decide di recarsi nuovamente a Vienna per prendere lezioni dal grande maestro.
- 1794** Oltre che con Haydn, Beethoven studia con Salieri e Albrechtsberger.
- 1795** Con i primi concerti pubblici al Burgtheater si apre il periodo di maggior fortuna mondana ed economica di Beethoven. La fama di abile pianista gli apre le porte della nobiltà viennese; come compositore, oltre ai consensi di pubblico e critica, ottiene lucrosi contratti dalle case editrici. Tra il 1795 ed il 1815 Beethoven crea la maggior parte delle sue opere più famose: 8 delle 9 Sinfonie, 27 delle 32 Sonate per pianoforte, 7 concerti per strumento solista e orchestra, le musiche di scena per *Coriolano* ed *Egmont*, l'opera *Fidelio* ed un'imponente quantità di brani da camera.
- 1798** Si manifestano i primi sintomi di sordità.
- 1800** Il 2 aprile viene eseguita la Sinfonia n.1.
- 1803** Prima esecuzione della Sinfonia n.2. In estate Beethoven risiede nel rustico sobborgo di Heiligenstadt, dove redige il famoso "Testamento".
- 1805** Prima esecuzione pubblica, al Theater an der Wien, dell'*Eroica*.
- 1807** Sempre a Vienna viene eseguita la Sinfonia n.4.
- 1808** Il 22 dicembre, al Theater an der Wien, vengono presentate la Sinfonia n.5 e la n.6 *Pastorale*.
- 1809** L'Arciduca Rodolfo si impegna a versare uno stipendio annuale a Beethoven, a patto che egli rimanga a Vienna. Il 12 maggio la città, stretta d'assedio, si arrende alle truppe napoleoniche.
- 1812** Beethoven scrive a Teplitz, dove soggiorna nei mesi estivi, la lettera "all'immortale amata". Viene eseguita la Sinfonia n.7.
- 1814** In febbraio prima esecuzione della Sinfonia n.8. In maggio, per i partecipanti al Congresso di Vienna, viene eseguito un concerto di musiche beethoveniane.
- 1815** Muore il fratello Kaspar Karl ed il nipote Karl viene affidato a Beethoven. Ne nasce una complessa controversia con la madre che il tribunale risolve, in favore del musicista, nel 1820.
- 1819** La sordità è totale. Il compositore può comunicare soltanto attraverso i cosiddetti "quaderni di conversazione".
- 1824** Prima esecuzione, al Kärntnertortheater di Vienna, della Sinfonia n.9.
- 1825** Beethoven si stabilisce nella Schwarzenpanierhaus, ultima delle sue circa 30 residenze viennesi.
- 1827** Muore il 26 marzo, per un riacutizzarsi della cirrosi epatica di cui soffre da tempo. La sua scomparsa suscita a Vienna la più profonda emozione: circa 30.000 persone, tra cui le più eminenti figure della cultura, presenziano alle sue esequie.

Antonín Dvořák

- 1841** Nasce a Nelahozeves, un villaggio ceco, l'8 settembre. Il padre suona il violino e la cetra ed è membro dell'orchestra del villaggio. Da questa il piccolo Antonín riceve le prime impressioni musicali e dal maestro del villaggio J. Spitz i primi rudimenti di violino. Ha quindi l'occasione di ascoltare fin dall'infanzia quei canti popolari boemi e quei rustici cori ai quali si ricondurrà più tardi la sua arte matura di compositore.
- 1857** Frequenta, con l'aiuto economico dello zio, la scuola d'organo di Praga. In quel periodo si guadagna da vivere come membro dell'orchestra da ballo "Komzak", per la quale compone anche numerose danze, e suonando l'organo nelle chiese.
- 1865** Compose la prima sinfonia, *Le campane di Zlonice*, ritrovata e pubblicata solo nel 1923. Diventa violinista di fila del nuovo teatro nazionale ceco, fondato nel 1862 da Bedřich Smetana.
- 1873** Sposa Anna Čermáková. Il matrimonio coincide con una crisi creativa che lo porta a distruggere quasi tutte le opere composte fino ad allora perché non corrispondono più alle sue ambizioni tecniche ed artistiche. È in questo periodo che si evidenzia nella produzione di Dvořák una sempre maggiore attenzione alla musica popolare ceca, che gli procurerà i maggiori riconoscimenti internazionali e una borsa di studio del governo austriaco, grazie all'intervento di Hanslick e Brahms. Inizia in questo periodo la profonda amicizia e venerazione di Dvořák per Brahms e la studiosa applicazione per avvicinarsi alla complessità del suo ideale sinfonico.
- 1876** Muore la figlia maggiore. Il lutto proietta la sua ombra sulle composizioni del periodo, in particolare sul commovente *Stabat Mater*.
- 1884** Primi trionfi personali, proprio con *Stabat Mater*, in Inghilterra, dove Dvořák tornerà nove volte.
- 1892** Accetta, dopo molte insistenze, l'incarico di direttore artistico del Conservatorio nazionale di musica di New York, dove rimarrà fino al 1895. Risalgono a questo periodo le sue opere più celebri: la Sinfonia n.9 *Dal nuovo mondo*, il quartetto in fa maggiore *Americano*, la *Sonatina in sol maggiore* per violino e pianoforte, il *Concerto in si minore* per violoncello e orchestra.
- 1895** Ritorna in patria e si dedica alla composizione di poemi sinfonici di carattere prevalentemente romantico e nazionalistico.
- 1900** Termina la composizione della sua più importante opera lirica, *Rusalka*, tratta dalla leggenda di Undine. Riceve, tra i molti riconoscimenti del governo austriaco, la Medaglia d'oro per l'Arte e la Scienza, che prima di lui solo Brahms aveva ottenuto, ed è nominato senatore a vita, onore che prima di lui non era toccato a nessun musicista.
- 1901** Viene nominato direttore del Conservatorio di Praga.
- 1904** Muore il 5 maggio. Viene sepolto nel cimitero degli eroi del Vysehrad, alla presenza di un'immensa folla venuta da tutta la Boemia.



Pablo Heras-Casado

Direttore

Pablo Heras-Casado abbraccia nel corso della sua carriera il grande repertorio sinfonico e operistico, esecuzioni storicamente informate e partiture contemporanee. Coltiva collaborazioni a lungo termine con orchestre di tutto il mondo: Philharmonia, London Symphony, Orchestre de Paris, Münchner Philharmoniker, Staatskapelle Berlin, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Israel Philharmonic. Dirige anche i Berliner e i Wiener Philharmoniker, l'Orchestra del Teatro Mariinskij, mentre in Nord America ha collaborato con le orchestre di San Francisco, Chicago, Pittsburgh, Minnesota, Philadelphia, Los Angeles e Montréal. Dal 2011 al 2017 è direttore principale dell'Orchestra of St. Luke's di New York.

I recenti progetti operistici includono il *Don Giovanni* di Mozart al Teatro alla Scala, la collaborazione regolare con Wiener Staatsoper e Concentus Musicus Wien, per la trilogia di Monteverdi con *L'Incoronazione di Poppea*, *L'Orfeo*, e *Il ritorno d'Ulisse in patria*. Debutta come direttore ospite al Bayreuther Festspiele, dirigendo *Parsifal* di Wagner.

Intrattiene una proficua collaborazione con la Freiburger Barockorchester. Una nuova collaborazione con Anima Eterna Brugge inizia con la Sinfonia n. 7 di Bruckner, incisa su strumenti storici.

L'ampia discografia per harmonia mundi include l'integrale delle sinfonie di Schumann con i Münchener Philharmoniker, e le *Sacre du Printemps* di Stravinskij accostato ad *Alhambra* di Péter Eötvös, con l'Orchestre de Paris e Isabelle Faust. Vincitore di numerosi premi, tra cui due Diapason d'Or e un Latin Grammy, ha registrato anche per DG, Decca e Sony Classical.

Educatore convinto, Heras-Casado dirige ensemble e progetti giovanili, come la Karajan Akademie der Berliner Philharmoniker e l'Orchestra della Juilliard School of Music.

Artista dell'anno 2021 agli International Classic Music Awards e direttore d'orchestra dell'anno 2014 di Musical America, è destinatario della Medaglia d'Oro al Merito del Consiglio di Granada. Nel 2018 riceve il titolo di Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres della Repubblica francese.



Jan Lisiecki

Pianoforte

Acclamato per la sua straordinaria maturità interpretativa, a soli ventisette anni il canadese Jan Lisiecki si esibisce in oltre cento concerti all'anno e ha collaborato con direttori come Sir Antonio Pappano, Yannick Nézet-Séguin, Daniel Harding, Manfred Honeck e Claudio Abbado.

Ha suonato al fianco di orchestre quali Boston Symphony, Cleveland e Philadelphia Orchestra, New York Philharmonic, Chicago Symphony, Staatskapelle Dresden, Orchestre de Paris e London Symphony Orchestra. Tra gli impegni recenti, ha presentato il ciclo dei *Lieder* di Beethoven con il baritono Matthias Goerne, esibendosi anche per il Festival di Salisburgo, è tornato ai BBC Proms, ed è stato direttore e solista dei Concerti per pianoforte di Beethoven e di Chopin con la Norwegian Chamber Orchestra.

La stagione 2022-23 comprende una residenza alla Elbphilharmonie di Amburgo e alla Philharmonie di Colonia, e le tournée con Wiener Symphoniker, Royal Philharmonic Orchestra e Academy of St. Martin in the Fields.

A quindici anni, Lisiecki ha firmato un contratto di esclusiva con Deutsche Grammophon, la quale ha inaugurato l'Anno Beethoven 2020 con la pubblicazione di una registrazione dal vivo dei Concerti per pianoforte, presentati alla Konzerthaus di Berlino, con Lisiecki solista e direttore dell'Academy of St Martin in the Fields. La pubblicazione del ciclo di Lieder di Beethoven, eseguiti con Matthias Goerne, è avvenuta poco dopo ed ha rapidamente ricevuto un Diapason d'Or.

L'ultima pubblicazione per DG è un doppio album contenente l'integrale dei Notturmi di Chopin. Il suo programma *Night Music*, comprendente opere di Mozart, Ravel, Schumann e Paderewski, è stato di recente pubblicato come album digitale. Le sue registrazioni hanno ricevuto premi JUNO ed ECHO Klassik. A soli diciotto anni Lisiecki è stato il più giovane artista della storia a ricevere un Gramophone "Young Artist" Award, oltre ad un Leonard Bernstein Award dal Festival Musicale dello Schleswig-Holstein. Nel 2012 è stato nominato Ambasciatore dell'UNICEF in Canada.

Filarmonica della Scala

Orchestra

La Filarmonica della Scala viene fondata dai musicisti scaligeri con Claudio Abbado nel 1982. Carlo Maria Giulini guida le prime tournée internazionali; Riccardo Muti, Direttore Principale dal 1987 al 2005, ne promuove la crescita artistica e ne fa un'ospite costante nelle più prestigiose sale da concerto internazionali. Da allora l'orchestra ha instaurato rapporti di collaborazione con i maggiori direttori tra i quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Seiji Ozawa, Zubin Mehta, Esa-Pekka Salonen, Riccardo Chailly, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Fabio Luisi, Gustavo Dudamel. Profonda è la collaborazione con Myung-Whun Chung e Daniel Harding. Daniel Barenboim, Direttore Musicale del Teatro dal 2006 al 2015, e Valery Gergiev, sono membri onorari, così come lo sono stati Georges Prêtre, Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch. Nel 2015 Riccardo Chailly ha assunto la carica di Direttore Principale contribuendo ulteriormente alla reputazione internazionale dell'orchestra.

La Filarmonica realizza la propria stagione di concerti ed è impegnata nella stagione sinfonica del Teatro alla Scala. Ha debuttato negli Stati Uniti con Riccardo Chailly nel 2007, in Cina con Myung-Whun Chung nel 2008 ed è ospite regolare delle più importanti istituzioni concertistiche internazionali.

Dal 2013 è protagonista del *Concerto per Milano*, il grande appuntamento sinfonico gratuito in Piazza Duomo, tra le iniziative Open Filarmonica nate per condividere la musica con un pubblico sempre più ampio, di cui fanno parte anche le *Prove Aperte*, il cui ricavato è devoluto in beneficenza ad associazioni non profit, e il progetto *Sound, Music!* dedicato ai bambini delle scuole primarie milanesi.

Particolare attenzione è rivolta al repertorio contemporaneo: la Filarmonica della Scala commissiona regolarmente nuovi brani ai compositori del nostro tempo.

Consistente la produzione discografica per Decca, Sony ed Emi. Le ultime pubblicazioni per Decca includono The Fellini Album, con musiche di Nino Rota, eletto *Diapason d'Or de l'Année 2019*, *Cherubini Discoveries* e *Respighi*. L'ultima pubblicazione, *Musa Italiana*, celebra la musica ispirata all'Italia e include la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn insieme alle due ouvertures "in stile italiano" di Schubert, ispirate a Rossini, e alle tre prime ouvertures mozartiane di opere italiane rappresentate per la prima volta a Milano.

L'attività della Filarmonica della Scala non attinge a fondi pubblici ed è sostenuta dal Main Partner UniCredit.

Organico

Violini Primi

Francesco De Angelis (Spalla)
Suela Piciri*
Agnese Ferraro*
Duccio Beluffi
Damiano Cottalasso
Elena Faccani
Alois Hubner
Fulvio Liviabella
Gianluca Scandola
Francesco Borali
Elitza Demirova
Francesca Monego
Enxhi Nini
Enrico Piccini

Violini Secondi

Lorenzo Gentili Tedeschi*
Anna Salvatori
Stefano Dallera
Stefano Lo Re
Antonio Mastalli
Roberta Miseferi
Fjorela Asqeri
Daniele Cabassi
Valerio D'Ercole
Rita Mascagna
Na Li
Cristiano Urso

Viola

Raffaele Mallozzi*
Giorgio Baiocco
Thomas Cavuoto
Marco Giubileo
Francesco Lattuada
Francesco Mariani
Federica Mazzanti
Leonardo Taio
Adriana Tataru
Matteo Torresetti

Violoncelli

Luigi Puxeddu*
Beatrice Pomarico
Alberto Senatore
Marcello Sirotti
Massimiliano Tisserant
Andrea Lysack
Marco Maria Radaelli
Andrea Scacchi

Contrabbassi

Alessandro Serra*
Attilio Corradini
Omar Lonati
Michelangelo Mercuri
Claudio Nicotra
Roberto Parretti
Dante Fabbri

Flauti

Andrea Manco*
Francesco Guggiola

Oboi

Joao Barroso*
Renato Duca

Clarinetti

Luca Sartori*
Antonio Duca

Fagotti

Valentino Zucchiatti*
Nicola Meneghetti

Corni

Emanuele Urso*
Roberto Miele
Salvatore La Porta
Claudio Martini
Giulia Montorsi

Trombe

Francesco Tamiami*
Valerio Vantaggio

Tromboni

Giuliano Rizzotto*
Renato Filisetti
Stefano Belotti

Timpani

Maxime Pidoux*

Percussioni

Gianni Arfacchia

* prima parte

Associazione Filarmonica della Scala

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Maurizio Beretta

Presidente onorario

Dominique Meyer
Sovrintendente del Teatro alla Scala

Direttore artistico

Etienne Reymond

Direttore principale

Riccardo Chailly

Direttore emerito

Myung-Whun Chung

Soci onorari

Daniel Barenboim
Valery Gergiev
Georges Prêtre
Lorin Maazel
Wolfgang Sawallisch

Coordinamento generale

Hetel Pigozzi

Comunicazione, Editoria, Stampa

Marco Ferullo

Segreteria artistica

Alessandra Radice

Coordinatore servizi musicali e produzione

Renato Duca

Consiglio di Amministrazione

Maurizio Beretta *Presidente*
Damiano Cottalasso *Vicepresidente*
Carlo Barato
Andrea Bindi
Stefano Cardo
Javier Castano-Medina
Maurizio Devescovi
Renato Duca
Carla Mainoldi
Francesco Micheli
Daniele Morandini
Beatrice Pomarico
Cesare Rimini
Severino Salvemini
Gabriele Screpis
Francesco Tagliavini
Giuseppe Vita

Collegio dei revisori dei conti

Paolo Lazzati *Presidente*
Gianpietro Limonta
Loris Zannoni

Mecenati

Esselunga Spa

Fondazione Bracco

RF Celada Spa

Rosetti Marino Spa

Prada Bianchi Marina

Sostenitori

Abate Mario Joseph
Acabbi Carlo Luigi
Achilli Camilla
Acquadro Folci Emilia
Agosta Noris
Aguzzi de Villeneuve Emilio
Albera Caprotti Giuliana
Alberici Adalberto e Anna
Alberizzi Fossati Simona
Albert Luigi e Juliana
Albertone Alfredo e Scevola Annamaria
Albinati Alberto
Alleva Guido Carlo
Amodio Ennio
Amori Mosca Emilia
Andreotti Lamberto
Annas Srl
Arrigoni Elisabetta
Astesani Erica
Azzolini Luisa Giorgia
Baia Curioni Stefano
Ballabio Carla
Barbarito Corvaja Gilda
Barbier Randolfi Antonella e Barbier Meroni
Giuseppina
Barbieri Oppizzio Milena
Bartyan Sylvia
Basile Ignazio Giorgio
Bastianini Carmelutti Nicolò e Maria Vittoria
Battanta Fabrizio
Bay Matteo
Bedoni Rosa
Belloni Antonio
Belloni Giancarlo
Belloni Massimo
Bellotti Giorgio Giovanni
Beltrami Zasso Carla
Benatoff Jacob
Bencini Ascari Enrica

Benedek Giorgio
Berardi Terruzzi Dina
Beretta Ernesto
Beretta Roberto
Bergamasco Beatrice
Bernasconi Fabio
Bernasconi Mercedes
Bernasconi Vivante Mirella
Bernoni Giuseppe
Bersano Albina
Bertacco Maria Luisa
Bertelè Umberto
Bertoli Sirtori Marina
Bertuzzi Rustioni Milena
Betti Van Der Noot Allegra e Dino
Bettinelli Curiel Raffaella
Biagi Gloria
Biancardi Giovanna
Bianchi Francesca
Bianchini Barbara
Bianchini d'Alberigo Anna
Blanga Fouques Nicole
Boeri Stefano
Bohm Silvia
Bonadeo Sciake
Bonadonna Cesare
Bonatti Enrico
Bonatti Kinina
Bonatti Maria Enrica
Bonfardeci Giuseppe
Bongioanni Sofia Maria Pia
Borella Federica
Borra Paola Guglielmina
Borrelli Andrea Manlio Massimo Fabio
Bottoli Luciana
Bottoli Stefano
Boveri Puni Amelia
Bracchetti Andrea
Bracchetti Marco
Bracchetti Roberto
Braga Illa Alvisè
Braggiotti Gerardo
Brenni Sebastiano e Bianca Maria
Brenta del Bono Corinna
Brion Ennio
Brioschi Francesco Roberto Riccardo
Brivio Sforza Roberta
Bruttini Titta
Buora Carlo
Buzzi Claudio Emilio
Buzzi Ferraris Cesare
Caccia - Dominioni Gregorio Luigi Maria
Calabrese Gabriella

Calori Gabriella
Caltabiano Vincenzo
Calvasina Antonietta
Calvi Vittoria
Camagni Laura
Camilli Claudio
Cannavale Viola Silvana
Cappa Gregorio
Carnelli de Micheli Camerana Antonella
Cassinelli Cristina
Castelbarco Albani Verri Guglielmo
Castelli Rebay Laura
Castellini Curiel Gigliola
Cattaneo Enzo Sergio Antonio
Cattaneo Maria Pia
Cattaneo Mario
Cavaggioni Introini Gisella
Cavaggioni Lidia
Cavalli Giovanni
Cavallini Tommaso
Cavazzoni Paolo
Cebulli Enrica
Cecchi Achille
Cefis Adolfo
Centro Del Funerale di Gheri Merlonghi Srl
Ceresi Lionel
Ceschi Caprotti Elisabetta
Chiapasco Matteo Francesco Enrico
Chiesa Elisabetta
Chiodi Daelli Enrico e Alessandra
Cias Elettronica Srl
Cima Anna
Cima 1915
Cimbali Fabrizia
Cimbali Marina
Ciocca Giovanni
Cipolat Letizia
Cocchetto Franca
Codecasa Vittorio
Colasurdo Mario
Collavo Liliana
Collini Tiziana
Collini Valeria
Colombo Laura Franca
Colombo Marina Luisa Anna
Comitalia - Compagnia Fiduciaria
Confalonieri Fedele
Conti Olivetti Pierenrica
Coretti Monica
Corsi Carlo e Angela
Corsi Tettamanti Elisa
Corvi Mora Maurizio
Cozzi Lazzati Maria Laura

Cremonini Adolfo
Cuneo Gianfilippo
Cuppini Anna
Curti Vittore
Dainotto Antonella
De Cesare Metcalfe Gianna e Paul
De Hirschel de Minerbi Elena Maria Giuseppina
De Luca Vincenzo
De Marini Giacomo
De Mazzeri Margot
De Medici Lorenza
Del Favero Margherita
Dell'orto Gianni e Ostini Rita
Della Porta Rodiani Alessandra
Della Rosa Giampaolo
Di Guida Marco
Di Malta Demuru Leda
Donelli Maria Grazia
Dragonetti Alessandro
Du Chêne De Vere Elena
Elyopulo Heleni
Ercole Adriana
Farina Rita
Fassati Ariberto
Favretto Valentina
Fedi Gariboldi Grazia
Feltri Anna
Ferrari Aggradi Laura
Ferrario Paolo
Ferrofino Giuliana
Fiorina Riccardo
Fioruzzi Maria Cristina
Foglia Antonio
Foglia Rimini Alessandra
Fondazione E.A. Fiera Internazionale Milano
Fondazione Repubblica
Fontana Alberto
Fontana Maria Luisa
Formenti Paola Maria
Fossati Alberto
Foti Maurizio
Freddi Jucker Adriana
Fregni Fabrizio *
Frezzotti Letizia
Frosi Merati Maria
Gaetani d'Aragona Irene
Gandolfi Antonio
Garbagnati Carlo
Garraffo Mario
Gasparotto Curti Marina
Gatti Simona Maria Teresa
Gattini Daniela
Gerla Francesco

Gerosa Elena e Angela
Ghio Ambretta
Ghizzoni Federico
Giannini Mochi Paolo
Ginori Conti Camilla
Giulini Fernanda
Giulini Vittorio
Gnecchi Ruscone Agostini Marina
Gola Jacono Gaetana
Gola Nicoletta e Lierreu Giulia
Goren Monti Micaela
Grego Claudio
Griffin Wilshire Marva
Groff Milvia
Guasti Federico
Guzzoni Jacopo
Guzzoni Massimo
Hausermann Enrique e Maria Luisa
Heukensfeldt Slaghek Fabbri Alessandra Maria
Investitori Sgr Spa
Iudica Giovanni e Sibilla Maria Lorenza
Josefowitz Victoria
Kahlberg Annalisa
Katz Zvi *
La Grutta Simonetta
Lamberti Paolo Alberto
Landriani Guido e Gabriella
Lanza Pier Luigi
Lazzati Paolo
Le Van Kim Elisabeth
Lebano Filippo e Goldstein Maria Debellich
Lebano Pasquale e Ranzi Bianca Maria
Lecchi Viviana
Levoni Elisabetta
Levoni Graziella
Libreria Antiquaria Mediolanum
Lindfors Kristina
Lisi Lanzoni Bianca
Litta Modignani Cristina
Lo Bianco Franca
Locatelli Ernestina
Locatelli Pompeo
Lodigiani Maria Giovanna
Longari Antognini Fiorenza
Longo Marzio
Lottaroli Giampaolo
Lucchini Pietro Stefano
Luchi Francesca
Maestri Elio
Maestri Enrico Maria
Magnoni Pessina Carla
Maiocchi Gabriella
Maisto Guglielmo

Majnoni d'Intignano Luigi
Malugani Maria Pia
Mameli Giovanni
Manara Adriana
Manetti Guglielmo
Mangia Rocco
Marchesi Roberto
Marchetti Josepha
Marchetti Piergaetano
Marchiò Angelo e Alessandra
Marcora Alessandra
Mari Daniela
Maris Floriana
Marzorati Andrea Attilio Cesare
Marzorati Polar Paola
Massardo Gianni e Marialuisa
Massari Antonella
Massone Maria Consolata
Mattei Silvana
Maveri Donatella
Maveri Maria Gabriella
Maveri Rota Maura
Mazzotta Roberto
Mediaset Spa
Megevand Jacques
Mennillo Andrea
Menozzi Massimo
Merati Cartiera di Laveno Spa
Mia Srl
Micheli Francesco
Michelozzi Paolo Vittorio
Miglior Mario e Lisetta
Milazzo Ugo Agostino
Minder Carl Emil
Mirabella Roberti Marco e Letizia
Moccagatta Vittorio
Modiano Alfredo Patrizio
Molinari Ermete
Mondelli Federico
Monti Matilde
Montibelli Fosca
Morano Orsi Noris
Moreira Tomei Warly
Moretti Albino
Moretti di Noia Giovina
Moretti Valentina Ippolita
Mosca Franco
Napolitano Massimo
Napolitano Perenze Delly
Notari Lanzi Nucci
Notari Mario
Novelli Michele
Novello Pierluigi

Odino Ada
Onado Marco
Origoni della Croce Gian Battista e Chiara
Orombelli Francesco
Oungre Thierry
Oxer Srl
Pagliani Carlo
Pagliani Torrani Gabriella
Pancirolli Roberto e Valsecchi Simona
Panzeri Angela
Paolucci Vittorelli Maria Luisa
Paravicini Crespi Luca
Pastore Michelangelo
Pavese Giovanni
Pavesi Tegami Elena
Pavirani Golinelli Paola
Pecori Marco e Comelli Carla
Pederzani Pascale
Pella Valeria
Pellati Flavia Maria Franca
Perini Linda
Peruzzotti Silvia
Pidi Novello Emma
Pigorini Maria Piera
Piona Carlo
Pirelli Cecilia
Poli Roberto
Pomati Francesco
Pontiggia Alessandro
Preda Stefano e Gambini Elena
Predetti Emanuela
Premoli Droulers Francesca
Prina Mariani Santina
Properzi Beccaria Incisa di Santo Stefano
Emanuela
Quagliolo Giorgio e Anita
Querci Innocenti Liliana
Ratti di Desio Pragliola Carla
Rayneri Marco
Rebay Giovanni
Recalcati Angelo
Reverdini Beno Antonio
Ricci Saraceni Emma
Rimini Cesare
Rindi Fabrizio
Robba Luisa
Rocca Gianfelice
Rodolfi Paola Anita
Romagnoli Silvia Maddalena
Romaniello Armando
Ronzoni Federico
Rossi Sandron Mercedes
Rosso Anna

Rota Maurella
Roth Luigi
Rotti Lorenza
Roveda Federica
Rovetta Arici Maria Cecilia
Ruozi Roberto
Rusconi Clerici Bassetti Elisabetta
Sabbadini Juanita
Sacchi Zei Rossana
Sala Ginepro Martina
Saldarini Floreana
Saltamerenda Elsa
Salvemini Severino
Salveti Stefano
Salvi Henry Claudia
Sancini Maria Teresa
Sangalli Stefano
Santoli Barbara
Sanzo Salvatore
Sarasso Carlo
Sardi Paccas Silvia
Sarge Srl
Sarto Gianluca
Sartori di Borgoricco Laura
Sbisà Giuseppe e Favretto Sbisà Valentina
Scattaro Guglielmo
Schapira Manuela Vicky
Schiavoni Carlo
Schilling Peter Antonio
Scibetta Giuseppe e Pomara Luciana
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Scolari Codecasa Daniela
Severi Sarfatti Sandra
Shammah Claudia
Sigismondi Marta
Sikos Anna
Silva Camilla
Silvio Fossa Spa
Simonetti Amina
Siniramed Paola
Sipcam Italia Spa
Somaini Antonio
Somaini Francesca
Sordi Massimo
Spinelli Ressi Decio e Cristina
Staffico Monica Cristiana Maria
Stanza del Borgo Srl
Stella Monica
Studio Associato Rovella
Studio Legale Avv. Alberto Santa Maria
Studio Legale Discepolo
Studio Legale e Amministrativo Zambelli Firpo
Meregalli e Associati

Studio Legale Majorana - Fedi
Studio Professionale Associato
Sutti Federico
Targetti Kinda Boguslawa
Tarzia Giorgio
Tecnet Spa
Tedeschi Somaini Anna Laura
Tedone Giuseppe
Testa Marco Francesco
Tettamanti Eugenio
Tinelli di Gorla Daria
Torelli Francesca
Torrini Flavio
Totah Albert
Tramarin Roberto
Trucchi Franca
Turri Alessandro
Turri Annamaria
Turri Enrico Luigi Francesco
Valentini Alberto
Ventura Attilio
Veroner Franco e Maria Luisa
Viani Giovanni
Vigilante Maria Savina
Villani Roberto ed Elda
Visentin Antonio
Vita Giuseppe
Vitale&Co. Spa
Vitali Mazza Camillo
Wachtel Karin
Weber Shandwick Srl
Winchler Carlo
Zambelli Paolo M. e Cocchetti Zambelli Giulia
Zambon Chiara
Zambon Ghirardi Marta
Zambon Margherita Elena Maria
Zampa Claudio
Zanardi Manfredi
Zanuso Umberto
Zani Daniela Alessandra
Zanoletti Franco
Zanolla Alberto e Nadia
Zanotti Annalisa
Zevi Elisabetta
Zito Giuseppe
Zorzoli Pigorini Cenzi

* Promotore

Soci Orchestra Filarmonica

Abriani Emanuela
Amadasi Matteo
Arfacchia Gianni
Baiocco Giorgio
Barato Carlo
Beluffi Duccio
Bindi Andrea
Bonoldi Lorenzo
Braconi Simonide
Cacciola Giuseppe
Calderoni Maddalena
Capaldo Gerardo
Cardo Stefano
Castano Medina Javier
Cavuoto Thomas
Chiodi Latini Christian
Cibin Rodolfo
Corradini Attilio
Cottalasso Damiano
Crepaldi Massimiliano
Curci Stefano
Dallaturca Gianni
Dallera Stefano
De Angelis Francesco
Descotte Armel
Duca Renato
Ettorre Giuseppe
Faccani Elena
Ferraro Agnese
Filisetti Renato
Garofano Gabriele
Giubileo Marco
Grandi Giuseppe
Groppo Simone
Guarino Silvia
Guggiola Francesco
Imperial Joel
Laffranchini Sandro
Lattuada Francesco
Liviabella Fulvio
Lo Re Stefano
Lonati Omar
Longiave Anna
Lopez Martina

Manara Francesco
Manco Andrea
Mangano Piero
Martelli Nicola
Martini Claudio
Marzadori Laura
Mastalli Antonio
Mazzia Olga
Meloni Fabrizio
Meneghetti Nicola
Mercuri Michelangelo
Mianiti Augusto
Miele Roberto
Milani Filippo
Miseferi Roberta
Montorsi Giulia
Morandini Daniele
Muraca Francesco
Muzzolon Gianluca
Negro Leila
Nicotra Claudio
Nigro Roberto
Ogasawara Kaori
Paciello Giovanni
Parretti Roberto
Pascoletti Daniele
Pecolo Andrea
Pedrani Emanuele
Persichilli Alfredo
Piciri Suela
Polidori Massimo
Pomarico Cosma Beatrice
Porfidio Gabriele
Prandina Luisa
Reinhard Marion
Salvatori Anna
Sangalli Luciano
Scandola Gianluca
Screpis Gabriele
Serra Alessandro
Sheshaj Enkeleida
Sheshi Estela
Silvestri Eugenio
Siragusa Francesco

Sossai Dino
Stagni Danilo
Staneva Evguenia
Tagliavini Francesco
Tamiati Francesco
Thouand Fabien
Tiberghien Alexia
Tisserant Massimiliano
Toro Marco
Tsuchihashi Eriko
Turconi Gianluca
Van Eikema Corinne
Viero Gianni
Zakharova Olga
Zanoni Lucia
Zoni Marco
Zucchiatti Valentino

© 2023 Filarmonica della Scala
Piazza Armando Diaz, 6
20123 Milano

**Responsabile editoriale
e ricerca iconografica**
Marco Ferullo

Progetto grafico e impaginazione
Alessandro Marchesi

Stampa
CopylandMilano

Il presente volume è offerto gratuitamente a tutti gli spettatori dei concerti.
Le immagini d'arte sono utilizzate solo a scopo illustrativo e non per finalità commerciali.

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti in qualsiasi forma.
Finito di stampare nel mese di maggio 2023.



*“Dove le parole non arrivano...
la musica parla.”*

- Ludwig Van Beethoven -





PLAYFILARMONICA

powered by
MUSICOM audio streaming

L'app per ascoltare
la musica della
Filarmonica della Scala
dove e quando vuoi



SCARICALA GRATUITAMENTE
[PLAYFILARMONICA.MUSICOM.IT](https://playfilarmonica.musicom.it)



FILARMONICA DELLA SCALA

CONCERTO
PER MILANO

PIAZZA DUOMO
8 GIUGNO 2023
ORE 21.30

RICCARDO CHAILLY
DIRETTORE

JUAN DIEGO FLÓREZ
TENORE

FILARMONICA DELLA SCALA

DECCA

Musa Italiana

Mendelssohn · Schubert · Mozart

**RICCARDO
CHAILLY**

**FILARMONICA
DELLA SCALA**

CD 4852971 / DIGITALE



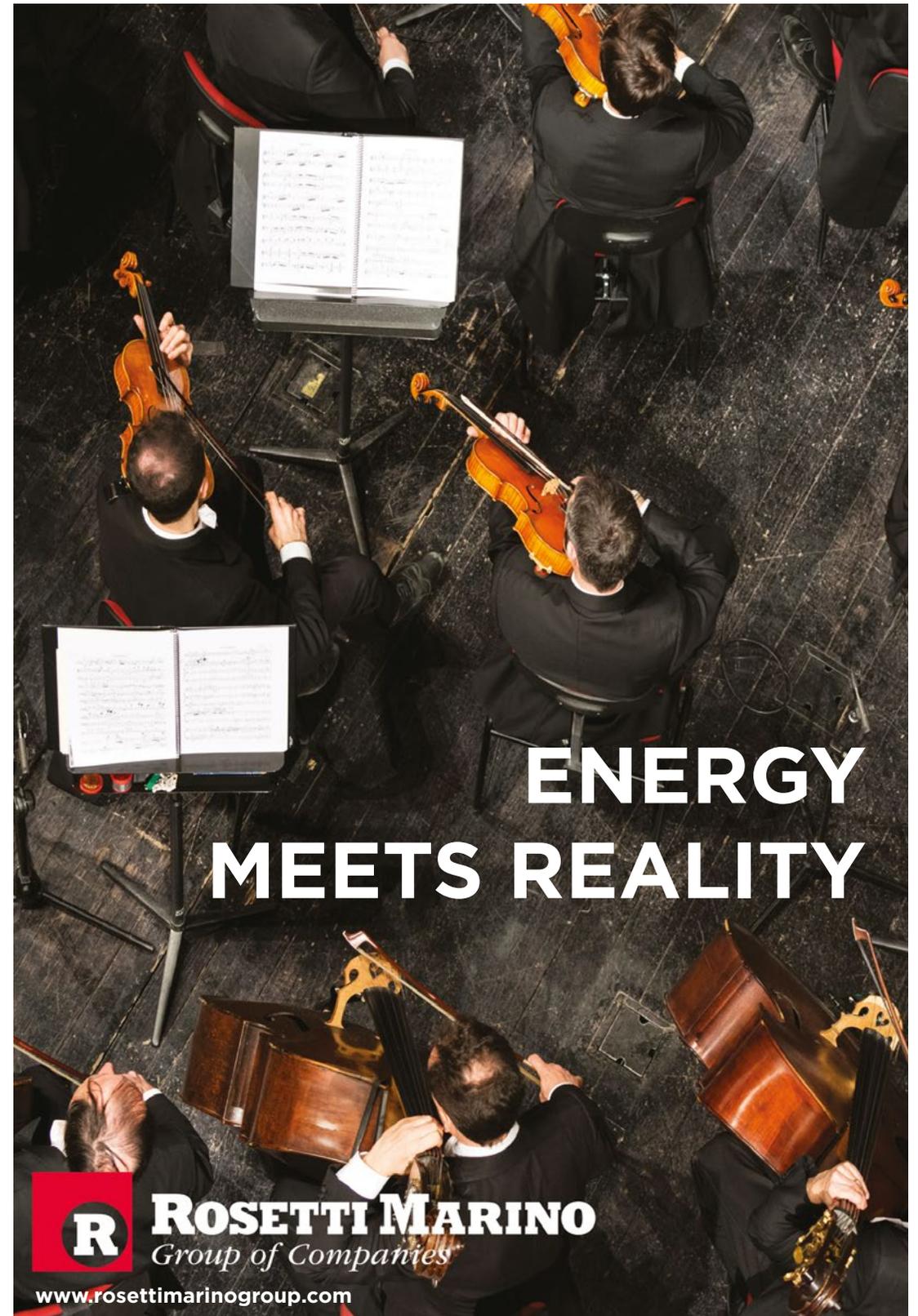
Musa Italiana celebra l'influenza dello stile italiano su tre grandi compositori: **Mozart, Schubert e Mendelssohn.**

*Registrato in **Dolby Atmos** alla Scala, questo album valorizza la celebre acustica del teatro.*

Mendelssohn
Sinfonia n. 4 "Italiana" (vers. 1883/84)

Schubert
Ouverture in stile italiano D.590 e D.591

Mozart
Ouverture da Mitridate re di Ponto,
Ascania in Alba e Lucio Silla



ENERGY MEETS REALITY



ROSETTI MARINO
Group of Companies

www.rosettimarinogroup.com



ARMANDO TESTA

**INSIEME ALLA FILARMONICA DELLA SCALA
PER LA MUSICA**

ESSELUNGA®
S
PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.


FILARMONICA DELLA SCALA

Allianz 

La musica
parla al cuore

Per la cultura insieme
alla Filarmonica della Scala



Photo: ©Filarmonica della Scala | Giovanni Hänninen

UniCredit & Filarmonica della Scala un comune impegno per la musica *a shared commitment to music*

UniCredit promuove le arti e la cultura in quanto motore di sviluppo sostenibile, sociale ed economico. La musica, un'antica forma d'arte, unisce persone di culture diverse. Come Gruppo internazionale, siamo convinti che sostenere la musica sia importante - in Italia come all'estero.

UniCredit è orgogliosa di affiancare come Main Partner la Filarmonica della Scala per il 20° anno consecutivo e di accompagnarla in tutte le sue attività, dalla Stagione di concerti in Teatro alle tournée internazionali, ai progetti di Open Filarmonica fino alle produzioni discografiche. Grazie alla condivisione di obiettivi comuni, UniCredit e la Filarmonica hanno costruito nel tempo una solida partnership, che ha coinvolto un pubblico sempre più ampio e nuovo in esperienze musicali di grande impatto e in rilevanti progetti di solidarietà. Attraverso le attività della Filarmonica, simbolo dell'eccellenza italiana anche per il suo impegno nel sociale, UniCredit esprime, in linea con la sua natura paneuropea, la vicinanza alle comunità in cui opera, promuovendone il benessere e la coesione.

UniCredit is proud to support arts and culture as an engine of social, economic and sustainable development. Music, an ancient art form, unites people across different cultures. As an international group, we believe that supporting music is important – in Italy and abroad.

UniCredit is proud to be the Main Partner of the Filarmonica della Scala for the 20th consecutive year, supporting all its activities: from the concert season at La Scala to international tours and from the Open Filarmonica projects to record productions. UniCredit and Filarmonica have built this strong partnership thanks to shared objectives, working together to engage a new and broader audience in exciting musical experiences and major charity initiatives. The world-class Filarmonica orchestra, a symbol of Italian excellence, is deeply committed to social issues, embodying UniCredit's pan-European aim to strengthen bonds with its communities, helping to improve quality of life and togetherness.



UniCredit e la Filarmonica della Scala: una perfetta armonia

UniCredit main partner della Filarmonica della Scala.

Scopri l'impegno di UniCredit e Filarmonica della Scala per la diffusione della musica verso un pubblico sempre più ampio. Perché la musica è partecipazione.

Main Partner



Associazione Orchestra Filarmonica della Scala

Piazza Armando Diaz 6, 20123 Milano, Italia

Tel. +39 02 7202 3671 - www.filarmonica.it